

CAVARZERE Segnalata una persona di colore che in bici ha sottratto le borse a un bimbo e una bimba cinesi

Ruba gli zaini a due bambini

Non è l'unico episodio accaduto: giovedì scorso a una signora è stato sfilato il portafoglio in chiesa

CAVARZERE - Allarme sicurezza a Cavarzere. L'ultimo episodio accaduto ha dell'incredibile e, a raccontarlo, è una testimone oculare che ha affidato a un post su Facebook la spiegazione di quanto accaduto, non prima di averlo segnalato alle forze dell'ordine.

In sostanza le telecamere di sicurezza della sua abitazione hanno ripreso una persona di colore, in sella a una bicicletta, mentre rubava due zaini a un bambino e a una bambina di origine cinese. "La bimba è disperata - prosegue nel racconto - le hanno portato via tutti i suoi libri".

Uno scippo davvero senza un perché, quello segnalato e poi denunciato, ci si domanda infatti che valore possano avere gli zaini di due bambini. Rimane così la disperazione dei bambini vittime di questo furto con strappo.

La questione sicurezza torna quindi in primo piano a Cavarzere, dopo il furto che una signora ha subito giovedì scorso in località Ca' Briani, dentro la chiesetta. I ladri, in questo caso, avevano rubato il portafoglio dalla borsa della signora appoggiata da-



■ Allarme sicurezza in città e nelle frazioni

vanti all'altare. "Attenzione a una Micra grigio argento ammaccata sul lato destro - scrive sui social la signora - il ladro che la guida mi ha appena rubato il portafoglio dentro la chiesa a Ca' Briani. La borsa era davanti all'altare". Anche in questo caso è

stata pronta la denuncia ai Carabinieri. Questi episodi di microcriminalità sembrano frequenti, almeno a sentire quanto viene segnalato sui social network. E tra i luoghi dove questi ladri amano colpire ci sono il cimitero del capoluogo e i supermer-

Carabinieri Denunciato sia lo scippo ai bambini cinesi che il furto del portafoglio dalla borsa nella chiesa di Ca' Briani

cati. Piccoli furti che creano un allarme tra i cavarzerani e rendono meno sicura la città che soffre una carenza di controlli per il ridotto numero di Carabinieri e per gli orari in cui anche la Polizia locale è impegnata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVARZERE Caso Frezzato

Pasquali: "Il sindaco le tolga le deleghe"

CAVARZERE - "Questa amministrazione non smette di sorprendere". Emanuele Pasquali, consigliere di minoranza, ritorna sul caso della donazione di 3mila euro all'associazione del figlio dell'assessore Cinzia Frezzato, associazione con sede a Chioggia. "Dopo la condanna all'amministrazione dell'Ipab Danielato, ora salta fuori anche questo - commenta Pasquali - il sindaco Tommasi afferma sempre di avere fiducia nei suoi collaboratori e di agire in buona fede: io credo che questa sia solo una scusa per nascondere ciò che sta compiendo la sua amministrazione. Non bastasse altro, salta fuori che nella giuria dell'iniziativa era presente anche un altro assessore di Cavarzere". "Caro Tommasi, tu e la tua giunta dovete rendervi conto che quelli che amministrano sono soldi pubblici e che il vostro comportamento deve essere ineccepibile - sottolinea Pasquali - non si può sempre giustificare o far finta di niente: la violazione dell'articolo 68 del Tuel espone il comune ad esposti all'autorità giudiziaria con interessamento della Corte dei conti per l'eventuale rimborso del danno". Proprio per discutere della situazione, Pasquali sta per presentare una mozione per chiedere l'annullamento della delibera 148 del 19 dicembre scorso con cui si destinava il denaro alla Cplus e chiede la revoca della nomina di assessore della Frezzato. Tutta la minoranza poi sta pensando di indire un consiglio comunale per trattare la questione. "Questa maggioranza deve imparare che il fatto di essere al comando non li autorizza a fare ciò che vogliono - conclude - gli stessi consigli comunali in adunanza segreta sono a mio parere sinonimo di poca trasparenza nei confronti dei cittadini. Nel caso della Frezzato, penso alle tante associazioni di Cavarzere che per ottenere cifre irrisorie devono chiedere convocazioni e salire le scale di palazzo Barbiani decine di volte mentre a questa, che non è un'associazione del territorio, sono stati stanziati ben 3mila euro. Non è così che ci si comporta e non penso che chi ha votato Tommasi sia contento di ciò che sta accadendo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONALE Successo del corso per operatore socio sanitario

Colombo, 21 iscritti al serale

ADRIA - Prosegue con successo il corso serale per l'indirizzo socio-sanitario all'istituto "Colombo" di Adria: ben 21 gli iscritti al secondo periodo didattico che seguono le lezioni dalle 18.30 alle 23.

Il corso, di nuova concezione, prevede l'articolazione in tre periodi: il primo, qualifica le competenze di primo e secondo anno; il secondo, qualifica le competenze

di terzo e quarto anno e il terzo periodo corrisponde alla classe quinta.

Nonostante la maggior parte dei corsisti lavori o frequenti altri corsi di operatore socio-sanitario, la partecipazione è assidua.

"I docenti sono rimasti colpiti dall'entusiasmo e dall'impegno profuso - osserva la dirigente Cristina Gazzieri - molti corsisti, fra l'altro, si rimettono in gioco dopo l'abbandono o la conclusione del ciclo di studi da due o più decenni; il profitto rilevato nella valutazione intermedia è senz'altro soddisfacente".

L'età degli studenti è varia: si va dai 23-24 anni di chi ha abbandonato gli studi proprio all'ultimo anno per motivi familiari o ha conseguito un diploma in un settore in cui non si sente portato, agli over 50 di chi vuole riposizionarsi con altre mansioni all'interno dell'azienda o ente presso cui lavora.

"Ho frequentato quattro anni di scuola superiore - dice Valentina - ed ho avuto l'ammissione al quinto anno che per mo-



tivi familiari non ho potuto frequentare. Quando ho visto l'opportunità che questo corso mi offriva l'ho presa al volo, perché potevo frequentarlo al di fuori dell'orario di lavoro". Sulla stessa linea Alessandra: "Un'occasione da non perdere; avevo già frequentato questa scuola negli anni 90 e avevo conseguito il diploma di qualifica di operatore della gestione aziendale e dell'impresa

turistica. Per problemi familiari - prosegue - non avevo più potuto frequentare il quarto e quinto anno, ma mi era sempre rimasto il desiderio di riprendere gli studi. Il lavoro non mi ha mai permesso di frequentare una scuola al mattino, al di là del disagio che si può provare a trovarsi in classe con ragazzi e ragazze di 20 anni più giovani".

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Istituto "Colombo" Gli studenti del serale a lezione